

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	03/09/2018	6	I 100 giorni di Conte dalle banche allo shock di Genova <i>Francesco Bongarrà</i>	2
UNIONE SARDA	03/09/2018	9	Il maltempo devasta le vigne venete <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	03/09/2018	20	Incendio in via Giardini <i>An.pin.</i>	4
UNIONE SARDA	03/09/2018	22	Incendio doloso in un deposito di fieno e foraggio <i>E.s.</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	03/09/2018	11	Troppa carne al fuoco, assurdo mollare ora <i>Lucio D' Amico</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	03/09/2018	13	Via Palazzolo, in fiamme una Smart <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	03/09/2018	11	Asi, cumuli di immondizia a fuoco: fiamme vicine ai capannoni <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	03/09/2018	12	San Leone, nella notte brucia un' auto sul viale Le Dune <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	03/09/2018	13	Via Palazzolo, in fiamme una Smart <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	03/09/2018	12	Incendiati i rifiuti a Castelvetrano, rogo sul Monte Inici spento sul nascere <i>Elio Indelicato</i>	12
NUOVA SARDEGNA	03/09/2018	3	Il dolore dei parenti: una tragedia immane <i>V.g.</i>	13
SICILIA CALTANISSETTA	03/09/2018	13	Attentato incendiario contro attività floreale di via Venezia <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	03/09/2018	1	In moto contro un'auto, centauro perde la vita <i>Redazione</i>	15
blogsicilia.it	03/09/2018	1	Incendio in un rimessaggio in via Castelforte, tre imbarcazioni distrutte e quattro danneggiate <i>Redazione</i>	16
livesicilia.it	03/09/2018	1	Palermo, incendio in un rimessaggio Tre barche distrutte dalle fiamme <i>Redazione</i>	17
sardiniapost.it	03/09/2018	1	Scontro auto-moto sul litorale di Quartu, muore un centauro di 58 anni <i>Redazione</i>	18
palermotoday.it	03/09/2018	1	Incendio in un rimessaggio di via Castelforte, distrutte tre barche <i>Redazione</i>	19

IL PREMIER**I 100 giorni di Conte dalle banche allo shock di Genova***[Francesco Bongarrà]*

IL PREMIER 1100 giorni di Conte dalle banche allo shock di Genova FRANCESCO BONGARRA ROMA. Non appena ricevuto l'incarico di formare un governo, alla fine della crisi più lunga della storia repubblicana, si presentò come l'avvocato degli italiani. Aquasi cento giorni dal giuramento nelle mani del presidente Mattarella più volte Giuseppe Conte ha cercato di indossare quei panni, spinto in questo anche dalla cronaca in divenire; sempre stretto, però, tra i due "azionisti di maggioranza" del suo governo: Luigi Di Maio e Matteo Salvini. L'arrivo in taxi. La convocazione con l'incarico a formare un governo raggiunge Conte a Firenze, dove insegna all'Università. Arriva a Roma in treno e si sposta tra i Palazzi della Capitale in taxi. Che paga di tasca sua chiedendo ai tassisti la ricevuta della corsa. Le "vittime" delle banche. A un giorno dal conferimento del suo primo incarico, il professore ordinario di Diritto privato che mai aveva fatto politica inaugura il proprio ruolo istituzionale incontrando una delegazione di risparmiatori, tra cui anche quelli di Banca Etruria. Conte avrebbe messo tra le priorità del nuovo Governo quello del risarcimento dei risparmiatori danneggiati, definendolo addirittura uno dei principali impegni del nuovo esecutivo. Il debutto in Aula. Il premier che mai aveva fatto politica affronta le Camere per il dibattito sulla fiducia. Luigi Di Maio e Matteo Salvini non lo lasciano solo un attimo nelle Aule parlamentari e lo aiutano a districarsi tra le carte del suo discorso. La "liason" con Trump. A Charlevoix il neo presidente del Consiglio ha il suo battesimo del fuoco in politica estera. Puntava a creare un'intesa forte con Trump, per farsi notare e rafforzarsi sulla scena internazionale ed europea, a partire dall'asse populista. Ma anche per tenere un dialogo aperto, nel caso in cui l'escalation dei dazi dovesse arrivare a coinvolgere anche il mercato delle auto. E ci riesce: Trump, che in Canada striglia gli europei, lo invita alla Casa Bianca. Dove andrà a stretto giro. L'Italia e l'Europa. Conte all'alba, dopo una maratona notturna sui migranti, annuncia alle telecamere "Chi arriva in Italia arriva in Europa, non siamo più soli". Parole poi smentite dal caso Diciotti. Prima missione: Amatrice. A dieci giorni dal giuramento, è nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia. Ad Amatrice Conte annuncia che il governo è subito al lavoro per valutare modifiche al decreto terremoto. Conte tornerà a Pescara del Tronto per un altro anniversario di un altro sisma, e ad inizio settembre è attesa una sua visita a Casamicciola, nell'Isola di Ischia. La tragedia di Genova. Crolla il ponte Morandi. E Conte, che annulla le vacanze nella sua Puglia, è tra i primi ad arrivare sulla scena, indossando la polo della Protezione civile. Subito dopo la tragedia annuncia che verrà avviata la procedura per la revoca senza attendere le risultanze in sede penale. Nel capoluogo ligure presiede una riunione del Consiglio dei ministri, visita i luoghi del disastro e partecipa, con il Capo dello Stato, ai funerali delle vittime. -tit_org-

ERONA

Il maltempo devasta le vigne venete*[Redazione]*

VERONA. Valpolicella allagata a pochi giorni dalla vendemmia, Zaia firma lo stato di crisi Il maltempo devasta le vigne venete< VEBONA. Emergenza in Veneto dopo il nubifragio che sabato si è abbattuto su Verona, la Valpolicella e una decina di comuni della zona. Il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato ieri mattina lo stato di crisi, annunciando la richiesta al governo di una attenzione particolare a cittadini e imprese. Sono quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla protezione civile e ai vigili del fuoco. In alcune fasce del Veronese sono caduti fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. Le squadre degli Speleo Alpini Fluviali hanno salvato diversi automobilisti rimasti bloccati nelle strade allagate e hanno prosciugato scantinati, rimesse e taverne. Tra i comuni più colpiti Negrar in Valpolicella, la zona nord di Verona, Monteforte d'Alpone, Zevio, San Martino Buonalbergo, Bovolone. Rivolgo un grande ringraziamento a tutti i volontari della protezione civile, che da si stanno alternando con grande generosità - dichiara Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile - Adesso pensiamo a chiudere l'emergenza e a porre in salvo persone e cose e continuiamo a monitorare la situazione, in stretto contatto con tutti gli enti locali interessanti. I danni sono ingenti - ha detto il governatore Luca Zaia - ima bomba d'acqua che ha letteralmente devastato molti comuni veronesi. E oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Il maltempo - sottolinea la Coldiretti - si è abbattuto in una fase stagionale particolarmente delicata con l'uva pronta per la vendemmia. Se la grandine è l'evento più drammatico per i danni irreversibili che provoca a frutta e grappoli a preoccupare è anche l'eccesso di acqua che rischia di far scoppiare gli L'allagamento di sabato nel Veronese -tit_org-

Incendio in via Giardini

[An.pin.]

INCENDIO IN VIA GIARDINI Guspini. Incendio ieri mattina in via Giardini, dove alcune case sono state minacciate. Distrutti una decina di piante di ulivo, alcuni alberi di fichi e qualche catasta di legna. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri, i volontari della protezione civile Volsoc di Guspini e gli agenti della stazione forestale di Guspini. L'incendio è stato domato dopo circa un'ora e poi sono cominciate le operazioni di bonifica, (an. pin.) -tit_org-

RISTANO

Incendio doloso in un deposito di fieno e foraggio

[E.s.]

ORISTANO. Attentato a Tiria È- Nuovo incendio in un fienile, questa ti e si Pensa Possa essere un attentato. La volta nell'hinterland di Oristano. Le fiam- stima dei danni è ancora in fase di accertamento hanno raso al suolo un deposito di fieno, ma si parla di diverse migliaia di euro all'interno di un'azienda agricola nelle euro. campagna di Oristano. Nelle scorse settimane altri due incendi Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Oristano l'incendio si è sviluppato in un cumulo di alcune centinaia andate distrutte la scorta di foraggio di di presse di fieno accatastate all'esterno Salvatore Curreli, allevatore di Santa Giudea dell'azienda di un allevatore residente sta. Alcuni giorni prima era toccato un'altra borgata agricola, ce ai fratelli Gianni e Piero Gadoni di Palau Arborea. Le fiamme avevano ridotto tutto ieri poco dopo le 23 ai cinerini un centinaio di rotoballe di fieno del fuoco di Oristano Anche in quelle due occasioni si era no. In pochi minuti gli carabinieri di Oristano hanno parlato di attentato. Le indagini sono in corso, (e..s.) raggiunto Tiria e si sono messi al lavoro per spegnere il rogo e mettere in sicurezza il resto dell'azienda. I pompieri hanno lavorato per tutta la notte per spegnere l'incendio che ha distrutto completamente le scorte di fieno dell'allevatore. Nell'azienda sono intervenuti i carabinieri per gli accertamenti del 11 del 112 al 112 -tit_org-

Troppa carne al fuoco, assurdo mollare ora

Il risanamento, l'emergenza scuole, la crisi del trasporto pubblico, i bilanci, i rifiuti: si lavori e basta

[Lucio D'Amico]

E i a e a a la Il risanamento, l'emergenza scuole, la crisi del trasporto pubblico, i bilanci, i rifiuti: si lavori e basta Lucio D'Amico Troppa carne al fuoco in così poco tempo. E adesso tenere la città in bilico, sospesa sul vuoto di un altro commissariamento, di un'altra campagna elettorale, di un'altra costosa chiamata alle urne, di un altro salto nel buio, sarà pure un fine calcolo politico di chi in queste cose è davvero imbattibile, ma è quello che serve alla città? Quello che la città chiede? Ricapitoliamo. La settimana si è conclusa con l'annuncio delle dimissioni, sostanzialmente confermate nel videomessaggio di sabato mattina, da parte del sindaco De Luca e questa decisione "capestro" sembra avere come termine ultimo il 30 settembre, giorno nel quale il primo cittadino terrà un comizio "di commiato" a piazza Duomo, in occasione dei suoi primi cento giorni di amministrazione. Lavorerò ancora più freneticamente in questi giorni, ha promesso De Luca ma le ripercussioni sono inevitabili, soprattutto quando tutto quello che ha avviato nelle precedenti settimane subirà un prevedibile stop con la gestione commissariale, che rischia di durare almeno nove mesi, da ottobre fino a giugno. La crisi del trasporto pubblico, testimoniata dalle continue modifiche ai piani delle linee Atm, L'incertezza assoluta sull'apertura delle scuole (oggi si terrà il nuovo vertice tra i dirigenti scolastici), mentre il 12 settembre, data di inizio delle lezioni in tutta la Sicilia, si avvicina. E i tempi ravvicinatissimi, imposti dallo stesso De Luca, nella sua "agenda per lo sbaraccamento", con i termini fissati al 31 ottobre e al 31 dicembre rispettivamente per lo sgombero e la demolizione di tutte le oltre duemila (il numero esatto oscilla tra 2200 e 2700, probabilmente sono 2500) baracche, richiedono uno sforzo colossale, che deve essere compiuto da un'Amministrazione nel pieno dei suoi poteri, coadiuvata ovviamente dal Consiglio comunale, dal Governo nazionale e dalla Regione siciliana. Non parliamo, poi, dei bilanci, del Piano di riequilibrio, delle questioni delicatissime riguardanti la gestione dei rifiuti e dei servizi sociali e tante altre partire che questo sindaco e la sua Giunta, con il loro frenetico attivismo, hanno aperto e che richiedono altrettanto impegno nei prossimi mesi. La capacità di De Luca di dettare temi e tempi del dibattito politico la si era vista nel corso della campagna elettorale. Il sindaco riesce a indirizzare qualunque cosa dove vuole lui e oggi addita l'Aula di Palazzo Zanca come il simbolo della vecchia politica, fatta di riti e liturgie incompatibili con le esigenze della comunità e con la drammaticità della fase vissuta dalla nostra città. Ma è troppo presto addossare le responsabilità di un clamoroso gesto - le dimissioni di un sindaco appena eletto - a un'assemblea civica che sta muovendo di fatto i suoi primi passi e che si trova ad approvare il primo vero atto concreto sottoposto al suo esame da parte dell'Amministrazione. Il segnale dato da De Luca sulla rapidità dell'agire, sul fronte del risanamento, ci sembra sia stato colto da tutti o quasi i consiglieri e domani la delibererà sull'Agenzia (la nuova azienda speciale comunale che dovrà assorbire ruoli e competenze dell'Iacp) sarà posta ai voti. Ci saranno emendamenti? Probabile. Ma in quale democrazia parlamentare e assembleare non si discute su un atto? Nel frattempo, il sindaco può e deve andare avanti non è solo un suo diritto, ma un dovere nei confronti della città, di chi lo ha eletto e anche dei tanti che non lo hanno votato -, perché egli stesso ha innescato meccanismi che non possono subire rallentamenti, avendo avuto il merito di riaccendere ancor più che i riflettori, diremmo la passione civile, su un argomento dirimente come quello della presenza di oltre duemila baracche sul nostro territorio. L'Agenzia è uno strumento, intanto De Luca cerchi di ottenere l'obiettivo che si è prefissato, quello di arrivare alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria e socio-economica, tramite un provvedimento della Giunta regionale e, poi, un'ordinanza della Protezione civile nazionale. Imponga i suoi tempi alla Regione, ancor più che al Consiglio comunale, e strappi la certezza assoluta sulle risorse finanziarie. Ha un impegno da rispettare De Luca, è stato lui ad assumerlo: il 31 ottobre lo sgombero, il 31 dicembre la demolizione. Già se si riuscisse a completare questa operazione per le zone ridotte in più gravi condizioni, come la favela di Fondo Fucile, sarebbe un grande risultato. Avrà il sostegno pieno della città. Ma non

accampi scuse. Oggi il vertice tra i dirigenti scolastici per decidere qual plessi l'awio delle lezioni avverrà il 12 La baraccopoli di Fondo Fucile è tra quelle che versano nelle condizioni di maggiore invivibilita Domani andrà all'esame dell'Aula la delibera sull'Agenzia per il risanamento e il Consiglio la voter; -tit_org-

Siracusa**Via Palazzolo, in fiamme una Smart***[Redazione]*

Q Siracusa Sono ò via di accertamento le cause dell'incendio che la notte scorsa ha completamente distrutto una Smart che si trovava parcheggiata all'interno di un condominio in via Palazzolo, a Siracusa. L'incendio è scoppiato intorno alle 5 e mezza e ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento provinciale, che sono stati allertati dai residenti, che si sono accorti quanto stava accadendo. I pompieri hanno domato le fiamme, che si sono però propagate lo stesso anche ad un'altra autovettura, che era parcheggiata accanto e che per questo è rimasta danneggiata. Sul posto sono arrivati anche gli agenti delle Volanti che hanno avviato le indagini per risalire alle cause del rogo, per capire cioè se si sia trattato di un episodio accidentale e fortuito dovuto magari a qualche malfunzionamento dell'impianto elettrico o se, invece dietro ci possa essere la mano di qualcuno. (*CESA*) -tit_org-

Asi, cumuli di immondizia a fuoco: fiamme vicine ai capannoni

[Redazione]

ZONA INDUSTRIALE. È stato annerito il prospetto di un vecchio stabilimento che, al momento, non è operativo. Dall'area si è levata un'alta colonna di fumo nt Asi, cumuli di immondizia a fuoco:fiamme vicine ai capannoi Appiccano il fuoco ad una delle montagne di spazzatura che invadono piazzole, strade e terreni della zona industriale e le fiamme - complice anche le sterpaglie - riescono ad avvicinarsi fino ad un capannone. L'alta colonna di fumo nero ha annerito, e anche pesantemente, il prospetto del capannone industriale che è risultato essere inutilizzato. Scattato l'allarme - che è stato raccolto dalla centrale operativa dei vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento - i pompieri sono subito accorsi e una volta giunti nella zona Asl hanno cercato di fare in fretta per avere la meglio, prima che si estendesse ulteriormente, sul vasto incendio di discarica a cielo aperto. Alla fine, però, appunto, il prospetto del capannone industriale è rimasto pesantemente danneggiato. La zona industriale al confine fra Agrigento, Favara ed Aragona è, da sempre, terra di nessuno. Ciclicamente - nonostante le bonifiche vengono formate montagne e montagne di rifiuti che seppelliscono, appunto, strade, terreni e piazzole. Dopo le maxi pulizie, spesso, non c'è neanche il tempo di averne con tezza piena che già iniziano a formarsi le nuove discariche abusive a cielo aperto. Ed è una storia che si ripete, sistematicamente, dal maggio del 2017, in coincidenza con l'avvio della raccolta differenziata per i Comuni attigui a quello del capoluogo. C'è stato anche un forte richiamo, nei confronti dei Municipi di Agrigento, Aragona e Favara, da parte dell'Asp che ha, esplicitamente, parlato di "rischi per la salute pubblica". E prima ancora, l'Sos era stato lanciato da Sicindustria e dal commissario straordinario dell'Irsap Maria Grazia Brandara che chiedeva di applicare le norme di sorveglianza e controllo dei rifiuti. L'Asp, allora, impose agli enti, ciascuno per quanto di competenza, di porre in essere le misure idonee alla soluzione del problema. Le bonifiche ci sono state e si sono anche ripetute nel corso del tempo. Ma, purtroppo, nulla sembra mutare visto che i rifiuti tornano ad accumularsi dopo pochissime ore. A scaricare le montagne di spazzatura non sono soltanto alcune industrie del territorio, come si può notare dai materiali di imballaggio presenti e dal tipo di rifiuti, ma, appunto, anche i cittadini, che utilizzano gli slarghi, specie do ve prima erano presenti i cassonetti, per riporre vecchi frigoriferi, computer non più funzionanti o mobili di vario genere. A protestare sono gli stessi proprietari delle aziende presenti nella zona, i quali evidenziano il degrado e l'assoluta mancanza di sicurezza e chiedono con insistenza la collocazione di un impianto di videosorveglianza per scoraggiare gli incivili. Poi, come nelle ultime ore, si registrano anche casi emergenziali come incendi di rifiuti che riescono a spingersi, complice appunto anche le sterpaglie, fino ai capannoni che vengono danneggiati. Ed anche pesantemente. Servono i controlli per evitare che le periferie e la zona industriale si trasformino quotidianamente in un immondezzaio - è stato più volte, e da più parti, lanciato l'appello -. Nulla però, di fatto, sembra cambiare. (CR) -tit_org-

San Leone, nella notte brucia un' auto sul viale Le Dune

[Redazione]

INDAGINI IN CORSO. Ad andare in fiamme un'utilitaria parcheggiata sul ciglio della trafficata strada vicina al mare. Il mezzo è di un bracciante agricolo di 52 a San Leone, nella notte brucia un'auto sul viale Le Dun Brucia un'autovettura - una Fiat Panda - lasciata posteggiata lungo viale Delle Dune, nel quartiere balneare di San Leone. È accaduto tutto nella notte fra sabato e ieri. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco del comando provinciale, che sono rimasti al lavoro per oltre un'ora e mezza. Lungo il viale Delle Dune anche i carabinieri che hanno immediatamente avviato le indagini. Le cause del rogo, ieri, non risultavano essere chiare. I militari dell'Arma sembravano, ancora nulla escludere categoricamente per quato riguarda le cause. Erano le 3,40 circa quando l'Sos per un incendio auto veniva raccolto dai vigili del fuoco. I pompieri accorrevano immediatamente e dopo aver allontanato i tanti curiosi, procedevano idranti alla mano - a circoscrivere le alte fiamme che hanno avvolto e devastato la Fiat Panda. I carabinieri hanno accertato, praticamente immediatamente, che l'utilitaria era di proprietà di un bracciante agricolo di 52 anni. Soltanto quando l'incendio è stato domato, pompieri e carabinieri hanno potuto procedere al sopralluogo di rito. Verifiche ed ispezioni fondamentali per cercare di stabilire, fin da subito, la matrice della scintilla iniziale. Accanto all'autovettura, ne nell'area immediatamente circostante, non sono state trovate - secondo quanto è stato reso noto ieri mattina dal comando provinciale dei carabinieri di Agrigento - tracce di liquido infiammabile, taniche o bottiglie sospette. Elementi indispensabili per parlare, fin da subito, di un rogo dalla matrice dolosa. Le cause dell'incendio, ieri, risultavano essere dunque ancora in corso d'accertamento. I carabinieri, neU'avviare le indagini per cercare di fare chiarezza sulla matrice, ieri, sembravano privilegiare - senza però nulla escludere con certezza categorica - l'ipotesi di un cortocircuito. I pompieri, nelle prossime settimane, depositeranno una perizia tecnica che certamente contribuirà a mettere dei punti fermi su quella che è stata la matrice dell'incendio. Soltanto all'alba, alle 5 circa, i vigili del fuoco del comando provinciale hanno ultimato le opera zioni di loro competenza. Lungo il viale Delle Dune, trattandosi di sabato notte, per ore ed ore, tantissimi giovani - ma non soltanto - si sono soffermati per cercare di capire cosa fosse accaduto. I pompieri e i carabinieri hanno, naturalmente e inevitabilmente, allontanato tutti fino a quando la zona non è tornata ad essere in perfetta sicurezza. L'utilitaria ha riportato dei seri danni. Pare che non sia andata distrutta, ma i danni sono stati certamente importanti. Ieri, non risultavano essere però ancora quantificati economicamente. (CR) - tit_org- San Leone, nella notte brucia un auto sul viale Le Dune

Siracusa**Via Palazzolo, in fiamme una Smart***[Redazione]*

O Siracusa Sono in via di accertamento le cause dell'incendio che la notte scorsa ha completamente distrutto una Smart che si trovava parcheggiata all'interno di un condominio in via Palazzolo, a Siracusa. L'incendio è scoppiato intorno alle 5 e mezza e ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento provinciale, che sono stati allertati dai residenti, che si sono accorti quanto stava accadendo. I pompieri hanno domato le fiamme, che si sono però propagate lo stesso anche ad un'altra autovettura, che era parcheggiata accanto e che per questo è rimasta danneggiata. Sul posto sono arrivati anche gli agenti delle Volanti che hanno avviato le indagini per risalire alle cause del rogo, per capire cioè se si sia trattato di un episodio accidentale e fortuito dovuto magari a qualche malfunzionamento dell'impianto elettrico o se, invece dietro ci possa essere la mano di qualcuno. (*CESA*) -tit_org-

Incendiati i rifiuti a Castelvetrano, rogo sul Monte Inici spento sul nascere

0 Spazzatura data alle fiamme anche a Triscina

[Elio Indelicato]

AMBIENTE. In contrada Fontanelle un palo dell'Enel è andato distrutto, danneggiato un altro. Le telecamere avrebbero ripreso alcuni uomini mentre appiccano il fuc Spazzatura data alle fiamme anche a Triscina Elio Indelicato Continua incessante il lavoro dei vigili del fuoco di Castelvetrano, chiamati a spegnere cumuli d'immondizia incendiati nelle strade e nelle periferie del centro e delle borgate marinare, soprattutto a Triscina. E sembra cadere nel vuoto l'appello lanciato dai vigili del fuoco e dai commissari del Comune sulla pericolosità della diossina sprigionata nell'aria con i roghi di spazzatura e plastica. Bruciato un palo dell'Enel I vigili del fuoco sono intervenuti in contrada Fontanelle, in via Sapegno e nella via Vento, dove nei giorni scorsi le fiamme appiccate per bruciare i sacchetti dell'immondizia hanno investito e distrutto un palo dell'Enel, mentre un altro è stato danneggiato dal fuoco. I vigili del nucleo di polizia ambientale pare abbiano catturato alcune immagini, attraverso le telecamere nascoste, dove si vedono alcuni individui allontanarsi, mentre alle loro spalle iniziano le fiamme ad avvolgere i sacchetti di spazzatura. È pur vero che la gente è stanca di vedere l'immondizia accatastata per settimane a pochi metri dalla propria abitazione come viene segnalato in via Pastreno. Lì i topi, le zanzare, le blatte ormai la fanno da padroni. Si spera - dice il commissario Salvatore Caccamo - che la nuova ditta che espletterà il servizio di pulizia nel territorio a breve potrà operare con un mag giore personale e mezzi. Spento un rogo sul Monte Inici Ancora una volta è stata fondamentale la presenza nei nostri cieli del Cessna 172M, in dotazione all'associazione Fly Team Onius, che monitora e allerta forestale, vigili del fuoco e le forze di polizia, in caso di incendi e eventuali piromani. Gli operatori dell'associazione Fly Team Onius con il loro piccolo velivolo hanno infatti sventato un principio di incendio sabato su Monte Inici. Gli operatori dell'associazione a bordo del velivolo, mentre stavano sorvolando la zona di loro competenza che comprende i Comuni Elimo ericini, oltre che Calatafimi, Castellammare del Golfo e Alcamo, mentre si trovavano su Montagna Inici, hanno avvistato un incendio nei pressi di Borgo Fodera, a 50 metri circa della zona boschiva. Subito è stato dato l'allarme e la zona è stata messa immediatamente in sicurezza, di un altro incendio avvistato e segnalato prontamente al momento ci sono indagini in corso. Differenziata ok a Calatafimi Aveva superato di poco il 72% ad aprile scorso ed è risalita a luglio attestandosi al 72,35%. Si tratta della percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Calatafimi Segesta, che intanto sta portando avanti l'iter per appaltare il progetto da circa 1 milione di euro per realizzare il centro comunale di raccolta rifiuti. Proprio oggi entrano in vigore nuovi turni. In relazione alle mutate esigenze di conferimento in discarica- avvisa il sindaco Vito Sciortino - la frazione organica verrà raccolta lunedì, martedì, giovedì e venerdì, mentre i rifiuti solidi urbani mercoledì e sabato. Il Comune di Calatafimi, inoltre, dal 1 ottobre vieterà l'uso dei sacchi neri per la spazzatura. Persiste il percorso virtuoso - evidenzia Sciortino - che potrebbe consentirci, in caso di media a fine anno oltre il 65%, di accedere alle particolari agevolazioni all'esame del governo regionale, con conseguente ulteriore abbattimento del costo della Tari. Da qualche giorno - informa inoltre - è in funzione la telecamera mobile chiamata rifiuto stop per intercettare i trasgressori ed irrogare le conseguenti sanzioni, con eventuale denuncia penale nei casi più gravi. Spiega infatti che la bonifica dei siti interessati dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti costerà a tutti i cittadini circa 25 mila euro che andranno ad appesantire il piano finanziario. (EI) CMAPR) FLASPA") Sale al 72,35% la percentuale di raccolta differenzia a nel Comune di Calatafimi Segesta, che intanto sta per appaltare il progetto per realizzare U centro comunale di raccolta rifiuti. -tit_org-

Il dolore dei parenti: una tragedia immane

[V.g.]

à à. ì à Estratto da pi Il dolore dei parenti: Una tragedia immane) Il piccolo viveva a Irgoli con la mamma ecuadoriana, il papa sardo e la sorella di 17 anni OROSEI_____ Una tragedia. Lo abbiamo saputo in tarda mattinata, noi eravamo al mare a Bidderosa con la sorellina di Richard. Dopo mezzogiorno ci è squillato il telefono e abbiamo saputo. Era un bambino dolcissimo, ancora non riusciamo a credere a quello che è successo, non è possibile. Hanno ancora i prendisole e le infradito ai piedi, le amiche e parenti arrivate dall'Ecuador della mamma del piccolo Richard. Fuori dal residence dove qualche ora prima il povero bambino ha perso la vita, camminano avanti e indietro e non si danno pace. Non riusciamo a crederci - ripetono, con le lacrime agli occhi - oggi doveva essere una giornata di mare come tante altre. A poca distanza, appena oltre il cancello e il muretto che delimita il residence Gli Ulivi, sedute su un gradone ci sono un gruppetto di dipendenti della struttura. Testa bassa, stretta tra le mani, lacrime che solcano il viso, neppure loro riescono a smettere di ricordare i minuti trascorsi dalla tremenda scoperta fatta qualche ora prima nella piscina sul retro. Celia, la mamma del piccolo Richard, lavorava con loro, rassettando le stanze del residence, e con loro aveva condiviso l'ennesima giornata dedicata alla pulizia del residence e dei diversi spazi. Sarà per questo che il suo dolore, ieri, è diventato il dolore di tutte. E mentre all'interno della struttura ricettiva si muovono i carabinieri, all'esterno, sempre in via del del Mare, si raccolgono tanti abitanti di Orosei dopo un tarn tarn di telefonate che ha scosso moltissimi residenti dal torpore di un pomeriggio di fine estate. Cosa è successo?, chiedono gli automobilisti che passano per caso davanti al residence. È annegato un bambino, ri spondono dal folto gruppo dei presenti. Tra i tanti, c'è anche qualche allevatore della zona, richiamato in via del del Mare, poche decine di minuti prima, dal fragore delle pale di un elicottero atterrato vicino al suo terreno. L'ho visto atterrare intorno a mezzogiorno e dieci minuti - racconta - e mi sono preoccupato. All'inizio ho pensato a un incendio, ma poi ho capito che era successo qualcos'altro, anche perché ho sentito arrivare almeno due ambulanze e anche le sirene delle forze dell'ordine. Così mi sono avvicinato per capire e a quel punto ho visto che l'elicottero andava via. Solo dopo ho capito che era decollato perché purtroppo non c'era più nulla da fare e il bambino era morto, (v.g.) Bimbo oèîãääâä

GELA: DANNI LIMITATI DAI VIGILI DEL FUOCO

Attentato incendiario contro attività floreale di via Venezia

[Redazione]

GELA: DANNI LIMITATI DAI VIGILI DEL FUOCO GELA. Incendio doloso intorno alla mezzanotte di sabato ai danni dell'attività commerciale di "Arte floreale La Camelia" di Salvatore Migliore che ha sede nella centralissima via Venezia. Gli attentatori non sono stati frenati dal fatto che l'attività presa di mira sia ubicata in un tratto assai frequentato anche la notte di via Venezia, peraltro a pochi metri dalla sede del Comando territoriale dei carabinieri. Le fiamme alte, causate dal fuoco appiccato dai malviventi ad alcune masserizie accatastate davanti al negozio, hanno danneggiato le vetrine dell'attività commerciale e l'ingresso del negozio con il relativo materiale presente. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco - allertati da alcuni passanti - ha evitato conseguenze ancora più gravi e il propagarsi delle fiamme all'interno del negozio. Sull'episodio indagano i carabinieri. -tit_org-

In moto contro un'auto, centauro perde la vita

[Redazione]

Un motociclista ha perso la vita in un incidente stradale questa mattina sullitorale di Quartu Sant'Elena, all'altezza di Capitana. Da Redazione Cagliari pad-3 settembre 2018 [ambulanza 118_41] Un motociclista ha perso la vita in un incidente stradale questa mattina sullitorale di Quartu Sant'Elena. Il sinistro è avvenuto in via delle Tamerice, all'altezza di Capitana, sulla strada costiera che conduce a Villasimius. Per cause ancora da accertare si sono scontrate una moto e un'auto. A causa del violento impatto il centauro è stato sbalzato dal mezzo a due ruote finendo sull'asfalto. Inutili i soccorsi e l'arrivo degli operatori del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco che si sono occupati della messa in sicurezza della sede stradale a causa di una perdita di liquido. Commento commenti

Incendio in un rimessaggio in via Castelforte, tre imbarcazioni distrutte e quattro danneggiate

[Redazione]

Un incendio è divampato in un rimessaggio in via Castelforte a Palermo. Il bilancio è di tre barche da diporto distrutte e quattro danneggiate. Le fiamme sono divampate attorno alle cinque della scorsa notte. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio prima che altre imbarcazioni fossero distrutte dal rogo. Le squadre dei pompieri sono ancora nella zona per la bonifica e accertare insieme ai carabinieri le cause dell'incendio. Nei giorni scorsi sempre nella stessa zona un canotto era andato in fiamme nei pressi del rimessaggio. Allora i vigili del fuoco erano riusciti a salvare le barche.

Palermo, incendio in un rimessaggio Tre barche distrutte dalle fiamme

[Redazione]

Un incendio è divampato in un rimessaggio in via Castelforte, a Palermo. Il bilancio è di tre barche da diporto distrutte e quattro danneggiate. Le fiamme sono divampate attorno alle cinque del mattino. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo prima che altre imbarcazioni fossero distrutte. Le squadre dei pompieri sono ancora nella zona per la bonifica e per accertare insieme ai carabinieri le cause dell'incendio. Nei giorni scorsi sempre nella stessa zona era andato in fiamme un canneto. (ANSA).

Scontro auto-moto sul litorale di Quartu, muore un centauro di 58 anni

[Redazione]

Terribile incidente stradale questa mattina a Quartu, un motociclista di 58anni è morto. >I medici hanno provato a rianimarlo a lungo, ma non è statonulla da fare.incidente è avvenuto in via delle Tamerice lungo il litoraleall altezza di Capitana.La dinamica non è ancora stata ricostruita, sul posto stanno lavorando icarabinieri della Compagnia di Quartu. La moto in sella alla quale si trovavala vittima per cause non accertate è andata a schiantarsi con un auto. Ilcentauro è stato sbalzato dalla due ruote, finendo sull asfalto e perdendo isensi. Immediata la richiesta di soccorsi earrivo sul posto di 118, vigilidel fuoco e carabinieri. I medici hanno provato a lungo a rianimare il 58enne,ma non è stato nulla da fare. primo-piano

Incendio in un rimessaggio di via Castelforte, distrutte tre barche

[Redazione]

Tre barche divorate dalle fiamme e altre quattro danneggiate. E accaduto in un rimessaggio di via Castelforte dove questa mattina, intorno alle 5, sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco per domare l'incendio prima che altre imbarcazioni venissero colpite. Concluse le operazioni di spegnimento il personale del 115 ha messo in sicurezza l'area. Sul posto anche i carabinieri per chiarire le cause dell'incendio. L'ultimo episodio analogo nel gennaio 2017, all'Arenella, quando due barche a vela vennero distrutte dal fuoco.